



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ROSETTA ROSSI"
Infanzia – Primaria -Secondaria I Grado – Sezione Ospedaliera "San Camillo"
Via F. Borromeo 53/57 C.A.P.00168 ROMA ☎/fax 06/6281239 - 06/6145764
rmic8g300n@istruzione.it; rmic8g300n@pec.istruzione.it C.M. RMIC8G300N – C.F. 97714010580

Circolare n.87

Roma, 23 febbraio 2022

AL TUTTO IL PERSONALE DOCENTI E ATA
Loro Sedi

AI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
Loro Sedi

AI FIDUCIARI DI PLESSO
Loro Sedi

AL DIRETTORE S. G. A.
Sede

Oggetto: Seconda simulazione emergenza.

Si comunica che presso tutti i plessi di questo Istituto il giorno 21 marzo 2022 verrà effettuata la seconda esercitazione di emergenza dell'anno scolastico, simulando un terremoto, con la seguente programmazione oraria:

- Plesso Perone – ore 09.30
- Edificio Forte Braschi – ore 10.40
- Edificio Cerboni – ore 11.30
- Edificio 25 Aprile (scuola media) – ore 12.30

La prova si articolerà secondo queste fasi, in sequenza:

1. simulazione dell'inizio della scossa sismica,
 2. simulazione del termine della scossa sismica,
 3. illustrazione conseguente delle procedure di evacuazione.
-
1. All'orario prefissato (come indicato sopra), si avvierà la prova con l'indicazione verbale "TERREMOTO!" da parte di ciascun docente presente in classe (il personale ATA provvederà ugualmente ed autonomamente presso la propria postazione): il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile, per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, etc.). Gli allievi dovranno quindi portarsi sotto i banchi (cattedra/tavoli per gli adulti) o, in mancanza, vicino ad un pilastro, ad un angolo della stanza o sotto l'architrave di una porta. Gli alunni disabili motori (che utilizzano sedie a rotelle) ricorrono ad una di queste modalità.
 2. Dopo una decina di secondi nei quali tutti hanno mantenuto la posizione di protezione, l'insegnante darà il segnale che si è conclusa la scossa, consentendo a tutti di muoversi ed emergere da sotto i banchi.

3. A questo punto, SOLO PER QUESTA ESERCITAZIONE ED IN FUNZIONE DELL'ANCORA ATTUALE STATO DI EMERGENZA SANITARIA, anziché avviare la prevista evacuazione con la percorrenza delle vie di fuga e il raggiungimento del punto di raccolta (che normalmente seguono il momento di protezione sotto i banchi), l'insegnante illustrerà, rimanendo in classe, il percorso dettagliato di evacuazione (dall'aula occupata al punto di raccolta) e le procedure che si attuano in caso di evacuazione (aprifila, chiudifila, modulo appello, etc.).

Durante questa fase la R.S.P.P., presente nell'edificio per la supervisione, sceglierà in maniera estemporanea alcune classi che, dietro sua specifica indicazione, dovranno mettere in pratica tutte le procedure, uscendo dall'aula e portandosi effettivamente nel punto di raccolta assegnato.

Al termine della simulazione, ogni insegnante dovrà annotare l'attività svolta sul registro di classe.

La corretta esecuzione della prova di evacuazione ne rende efficace la finalità, per cui ai docenti è affidato il compito di illustrare agli allievi le procedure riportate nel piano di emergenza per l'emergenza terremoto che, ad ogni buon fine, si riportano anche qui di seguito.

In caso di evento sismico

- Alle prime scosse, anche di breve intensità, è necessario proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto banchi, cattedre, tavoli o in corrispondenza di architravi (anche sotto la porta) o in aree d'angolo, tenendo le mani dietro la nuca per proteggere la testa. Non muoversi finché la scossa non è terminata.
- Allontanarsi dalle finestre, librerie con vetri, lampadari, scaffali di libri, apparecchi e strumenti. Non sostare al centro di locali, atri, corridoi.
- Nel corso della scossa non si attiva quindi l'evacuazione; solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita occorre dirigersi rapidamente verso essa e raggiungere il luogo sicuro.
- Quando la scossa è terminata, portarsi fuori dall'edificio rapidamente e in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo (badando a controllarne la percorribilità – lungo le scale tenersi dal lato del muro), seguendo scrupolosamente le procedure previste dal piano di emergenza dell'istituto e raggiungendo i punti di raccolta previsti.
- Ricordare che per questa tipologia di emergenza si ritiene che non si debba attendere il convenzionale segnale di allarme sonoro per attivare l'evacuazione. Si procede al termine della scossa, appena possibile.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo, non stazionando sotto tettoie, cornicioni e balconi.
- Nel caso vi fosse qualche persona che ha riportato traumi, avvisare la squadra di primo soccorso segnalando in modo puntuale la posizione dell'infortunato; non spostare la persona traumatizzata a meno che non vi sia pericolo imminente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Cortellessa

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 D. lgs 39/93)